



Il giallo di Caserta, gli interrogativi

Badante serial killer inquirenti a caccia di prove molte ombre nel racconto

► Domani l'interrogatorio davanti al gip
per la convalida del fermo: l'accusa è omicidio

► Verifiche e riscontri sui fatti riferiti al pm
Il legale: «È sereno, ha fatto la cosa giusta»

IL CASO

Biagio Salvati

Sarà il giudice delle indagini preliminari del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, Alessandra Grammatica, a condurre domani mattina l'udienza di convalida del fermo per omicidio aggravato a carico di Mario Eutizia, il 47enne senza fissa dimora ristretto da giovedì scorso nella casa circondariale «Uccella», reo confesso del delitto di quattro persone anziane e malate tra il basso Lazio e la Campania durante dal 2014 allo scorso anno. L'udienza si terrà proprio nel carcere sammaritano, dove l'«angelo della morte» è ristretto in una cella con altri detenuti nel reparto Volturno (media sicurezza) e dove terrà un colloquio con uno dei legali, l'avvocato Gennaro Romano, prima dell'interrogatorio fissato per domani. Il fermo disposto dal pubblico ministero Annalisa



RITRATTO
Una foto «datata» di Mario Eutizia, oggi di 47 anni, quando viveva ancora con la sua famiglia, prima di allontanarsi da casa e lasciare moglie e figlia (Agenzia Neaphoto)

Imparato si è concretizzato durante l'interrogatorio che l'uomo ha tenuto davanti al magistrato; nella stessa giornata di giovedì scorso – quando aveva chiesto l'intervento dei carabinieri – le sue prime dichiarazioni davanti ai militari erano ap-

parse vaghe e prive di dettagli.

I DUBBI

Anche il procuratore capo di Santa Maria Capua Vetere, Pier Paolo Bruni, non si sbilancia: sia perché è in attesa dell'esito

dell'udienza di convalida, sia perché si tratta di dichiarazioni gravi che meritano comunque riscontri e verifiche dettagliate. Se, da un lato, il pubblico ministero ha valutato idonea la misura cautelare in carcere applicata, sulla base delle dichiarazioni accusatorie dell'uomo – si è peraltro consegnato lui stesso dopo la confessione, in contrasto con il pericolo di fuga contestato, oltre la reiterazione del reato – dall'altro lato, la vicenda fa sollevare più di un interrogativo che, non si esclude, possano già essere all'attenzione degli inquirenti. Perché Eutizia ha parlato di quattro omicidi ed è riuscito a fornire solo i nominativi di due anziani? È vero che ha subito il furto di alcuni effetti personali e di un vecchio telefonino, dove custodiva altri contatti, rubatogli mentre dormiva su una panchina di piazza Sant'Anna a Caserta? Come mai non ricorda qualche dettaglio di quei due anziani di Latina a cui ha prestato cure, pur risa-

GLI INTERROGATIVI

1. Perché solo ora Eutizia ha deciso di confessare e di autoaccusarsi dell'omicidio di quattro pazienti da lui assistiti in passato?
2. Perché Eutizia, dopo aver fornito indicazioni su due delle sue vittime (a Casoria e Vibonati) non è stato in grado di offrire chiarimenti sulle altre due persone che avrebbe ucciso a Latina?
3. Come ha vissuto Eutizia in questi anni, perché è stato notato dormire in strada a Caserta, nei pressi di piazza Sant'Anna?
4. Ci sono altre vittime della sua azione da "angelo della morte"? E se sì, perché Eutizia non ne ha parlato?

lenti a dieci anni fa? È credibile la scelta di venire a Caserta per confessare i delitti, per evitare di essere rinchiuso in un carcere napoletano come quello di Poggioreale? In quest'ultimo anno, mentre maturava la necessità di togliersi il peso di un segreto terribile, ha mai assistito altre persone anziane in zona? Anche se poco cambierebbe per la condanna all'ergastolo che si andrebbe a profilare, potrebbero esserci altri delitti di cui non ha ancora riferito? Allo stato, l'attività investigativa dei carabinieri si dirige su due filoni: riscontrare le affermazioni relative ai quattro omicidi confessati e verificare se

tra i circa trenta anziani assistiti negli ultimi dieci anni anche altri possano essere stati uccisi con la stessa tecnica, ovvero somministrando loro potenti farmaci, quattro volte le dosi necessarie e in breve lasso di tempo, perché, aveva detto agli inquirenti, «non voleva più vederli soffrire». Eutizia, un diploma da ragioniere, una separazione alla spalle e una figlia che è anche madre di un bambino, con la quale, non c'erano più strette frequentazioni, al terzo giorno di carcere – secondo quanto riferito dai legali – «è sereno e sempre più consapevole di aver fatto la scelta migliore nel raccontare i delitti

È IN EDICOLA

CENTO RICETTE PER L'ESTATE LA PASTA E IL MARE 2024



PRENOTALO

€ 3,80 più il prezzo del quotidiano

Campania - Calabria - Lazio